

- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accreditamento diretto per cassa dal MiBAC e non da accensione di mutuo. Sono stati introitati in data 30/04/2010 € 4.105.257 a completamento delle disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi defianziati indicati.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009 per le annualità 2010, 2011 e 2012. In data 30/12/2010 è stata introitata la somma di € 117.089.000 relativa alla annualità 2010 in seguito ad Atto di Messa a Disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP.; in data 09/03/2011 è stata introitata la somma di € 7.134.854,00 con erogazione diretta dal Mibac relativa all'intero finanziamento; in data 18/04/2011 è stata introitata la somma di € 33.667.715,43 relativa alla annualità 2011 in seguito ad Atto di Messa a Disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP.; infine in data 04/06/2012 è stata introitata la somma di € 44.699.450 a seguito della sottoscrizione dell'Atto di Messa a disposizione del Mutuo con la Cassa DD. PP. per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D. I. 01/12/2009 annualità 2012, ultima delle tre previste dal Piano delle Erogazioni, di cui € 39.108.430,57 sono stati allocati a copertura dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009, mentre la differenza per € 5.591.019,24 è stata accantonata in parte a copertura del D.I. 13/12/2010 per € 1.773.657,21 ed in parte in attesa di disposizioni da parte del MIBAC per € 3.817.362,03.
- (F) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 13/12/2010 per le annualità 2011 e 2012. Risulta così composto: € 61.593.180,48 in seguito alla sottoscrizione, in data 28/09/2012, dell'Atto di Messa a disposizione del Mutuo con la Cassa DD. PP. per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D. I. 13/12/2010, € 1.290.000 per riassegnazione della previsione progetto ex Eti D.I. 01/12/2009, € 5.537.598 prelevate dagli Utili tassati portati a nuovo per gli anni 2004-2008, € 14.400.000 con accredito dirette da Mibac, € 1.773.657,21 per utilizzo quota parte extra mutuo ed accrediti diretti per finanziamento D.I. 01/12/2009 (per € 5.591.019,24 di cui alla precedente lettera E).
- (G) L'importo è pari alla somma indicata derivante da utilizzo utili portati a nuovo per anno 2009, 2010 e parte 2011.
- (H) L'importo è pari alla somma indicata derivante da utilizzo di economie relative ai decreti indicati.

3.4 - I progetti "strategici". Stato di avanzamento.

Menzione particolare hanno meritato nelle ultime relazioni, nel quadro dei progetti finanziati da ARCUS, alcune iniziative, avviate in autonomia dalla Società, previa condivisione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, destinate a far risaltare, con maggiore efficacia, la missione assegnata alla Società e, pertanto, definite "strategiche".

Si tratta dei seguenti progetti sui quali si riferiscono i relativi aggiornamenti.

Progetto "Il Principe di Niccolò Machiavelli e il suo tempo" per un importo complessivo di € 170.000,00. Il finanziamento riguarda una grande mostra in occasione del Cinquecentenario del Principe di Niccolò Machiavelli organizzata dall'Associazione Comunicare Cultura che cura i progetti storici della Comunicare Organizzando, esclusivista del Complesso Monumentale del Vittoriano.

La mostra ha avuto un grande successo di pubblico e critica ed è stata presentata rispettivamente nei mesi di novembre e dicembre 2013 a Washington e New York.

Progetto: "Interventi di urgenza e valorizzazione sulle emergenze duecentesche del complesso dei SS. Quattro Coronati" per un importo pari a € 150.000,00

Il progetto, presentato dall'Ente Basilica dei Santi Quattro Coronati, vede Arcus per una seconda volta partecipe dei lavori di restauro e valorizzazione che stanno interessando lo straordinario monumento in oggetto.

Il finanziamento ha permesso, da un lato, di eseguire gli interventi conservativi più urgenti sugli elementi lapidei del chiostro cosmatesco, dall'altro, di rendere finalmente visibili al pubblico le pitture murali duecentesche ritrovate nella cosiddetta Aula Gotica del Convento non molti anni fa e recentemente restaurate, con grande risonanza anche mediatica, per la loro capitale importanza ai fini di una rinnovata lettura della storia dell'arte italiana dell'epoca. L'inaugurazione avvenuta a maggio del 2014 è stata un grande successo di pubblico e critica.

E' proseguito inoltre il progetto che ha portato alla costituzione di un'Associazione dei Parchi e Giardini d'Italia, avvenuta il 28 settembre 2011, soggetto nazionale privato senza scopo di lucro che, raccogliendo l'adesione delle diverse istituzioni pubbliche e private attive in Italia in questo settore, potrà altresì rappresentare il nostro Paese in seno alla Federazione Europea per i Parchi e Giardini (Parks & Gardens of Europe)².

² I soci fondatori sono:

- Arcus S.p.A.;
- Associazione Civita;

L'importanza dell'operazione risiede non solo nelle finalità e negli obiettivi dell'Associazione, ma anche nel successo dell'azione strategica svolta da Arcus come soggetto propulsore dell'iniziativa, aggregatore delle realtà più significative nel settore di riferimento e fund-raiser per il capitale. L'Associazione ha ottenuto il riconoscimento da parte della Prefettura e il 24 settembre 2012 è stato stipulato un protocollo d'intesa con il MiBAC per l'attivazione di un rapporto di collaborazione al fine di sviluppare, in un ambito regolamentato, le sinergie tra la DG-PaBAAC e l'APGI. Nel 2013 sono proseguite numerose azioni sul territorio tra cui un convegno di presentazione a Roma il 14 ottobre, con la presenza del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di figure apicali del MiBACT ed il contributo di esperti e professionisti del settore, docenti di Università italiane e straniere, economisti ed esponenti delle principali Associazioni di settore. A seguito di tale evento è anche stata avviata la campagna associativa rivolta prevalentemente alle Associazioni/Fondazioni rappresentative del settore.

3.5. - Criticità relative alla realizzazione dei progetti.

L'attività di monitoraggio di ARCUS sui progetti in corso di realizzazione ha evidenziato criticità residue riguardanti - nella maggior parte dei casi - iniziative delle Direzioni regionali MIBAC e dei Provveditorati, dovute essenzialmente alle lungaggini conseguenti le procedure autorizzative gare di appalti conseguenze derivanti dalle iniziali difficoltà di erogazione dei finanziamenti, successivamente superate con l'apertura delle contabilità speciali.

Alcuni progetti recanti specifiche criticità sono all'esame del C.d.A. e potrebbero essere oggetto di una motivata proposta di definanziamento.

A tal riguardo si segnalano i seguenti progetti:

D.I. 1/12/2009

-
- Associazione Dimore Storiche Italiane;
 - FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano;
 - Fondazione Ente Ville Vesuviane;
 - Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
 - Garden Club - Giardino Romano;
 - Istituto Regionale Ville Tuscolane;
 - Promo PA Fondazione;
 - TCI - Touring Club Italiano;
 - UGAI - Unione Nazionale Garden Clubs e Attività Similari d'Italia.

Provincia di Vicenza

Parco delle Sorgenti del Bacchiglione - Recupero e riqualificazione ambientale didattica e ricreativa de "Le Sorgenti"

Comune di Rosignano Marittimo

Realizzazione collegamenti siti archeologici del Comune di Rosignano Marittimo (LI)

Arcus è in attesa di indirizzi strategici per il prosieguo del progetto "Parchi Archeologici" anche a seguito della pubblicazione su Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2012 del Decreto Ministeriale di adozione delle Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici.

3.6. - Programmazione 2013

Pur in assenza di nuovi stanziamenti per il 2013, le attività inerenti i precedenti decreti interministeriali e i decreti di riassegnazione del 2013 (D.I. dell'11.2.2013 e dell'11.04.2013) fanno sì che Arcus continui ad essere caratterizzata, senza soluzione di continuità, da un'intensa attività di istruzione delle pratiche e di verifica della rispondenza delle somme spese dai destinatari del finanziamento con le attività programmate ed approvate dall'Organo di Amministrazione.

Sul sito della Società è con cadenza trimestrale aggiornato lo stato di avanzamento dei progetti finanziati.

4. - Risultanze della gestione finanziaria

4.1 Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di ARCUS destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono interamente a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui (capitale e interessi), mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti – individuata a seguito di gara bandita in relazione ai decreti interministeriali di individuazione dei progetti, come prescritto dal regolamento – solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società.

Conviene altresì nuovamente precisare che, sul piano contabile, ARCUS si atteggia quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture. Il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, non imputate al conto economico di ARCUS in quanto gli interessi sono a carico del Ministero; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano, pertanto, esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità in entrata, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa.

Il precedente referto della Corte rilevava l'esigenza di separare le somme mutate dalle risorse proprie della Società ai fini del potenziale utilizzo per il funzionamento o per eventuali ripianamenti di perdite; ai fini dell'impostazione del bilancio di esercizio 2011 e seguenti, sono stati adottati tutti i criteri previsti per rilevare separatamente le movimentazioni finanziarie derivanti dai progetti secondo la loro destinazione rispetto agli introiti propri di Arcus; ai fini dell'evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale, si fa presente che nel corso dell'anno 2012 una quota parte delle poste del patrimonio netto, classificate nella voce

“riserve per utili portati a nuovo” sono state assegnate dall'azionista alla copertura dei finanziamenti programmati nel Decreto Interventi del 13/12/2010. Tale intervento va positivamente sottolineato nell'ottica di una trasparenza nella gestione e collaborazione con i rispettivi Ministeri.

4.2 Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2013, la redazione è quella ordinaria prevista dal codice civile, nonostante permangano i requisiti per la compilazione in forma abbreviata. La scelta persegue l'obiettivo di assicurare maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di ARCUS, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente

esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi “per servizi”; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un “sistema improprio degli impegni”, che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo 28 e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

4.3 Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2012, ai fini di raffronto.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	2012	2013
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali:		
Costi di impianto e di ampliamento		
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	8.970	4.010
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	317	
Altre	4.293	3.220
Totale imm. immateriali	13.580	7.230
- Materiali:		
Attrezzature industriali e commerciali	2.863	3.636
Altri beni	32.504	19.374
Totale imm. materiali	35.367	23.010
Totale immobilizzazioni	48.947	30.240
B) Attivo circolante		
- Crediti:		
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)		
Crediti tributari (entro 12 mesi)	15.544	7.583
Crediti verso altri (entro 12 mesi)	99.494	1.217
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.310	42.310
Totale crediti	157.348	51.110
Disponibilità liquide:		
Depositi bancari e postali	234.298.935	187.182.819
Denaro e valori in cassa		190
Totale disponibilità liquide	234.298.935	187.183.009
Totale Attivo circolante	234.456.283	187.234.119
C) ratei e risconti:		
Vari	15.922	13.446
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	234.521.152	187.277.805
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
a) Capitale	8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale	422.273	468.809
d) Utili portati a nuovo	2.418.042	1.466.487
c) Avanzo d'esercizio	930.731	4.860.032
E) Altre riserve	-1	-1
Totale patrimonio netto	11.771.045	14.795.329
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	118.040	139.915
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)		
Debiti verso banche	1.283	
Debiti verso fornitori	30.561	15.549
Debiti tributari	188.311	849.041
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	47.503	49.490
Altri debiti	216.665.266	167.928.481
Totale debiti	216.932.924	168.842.561
C) Ratei e risconti:		
Vari	5.699.143	3.500.000
TOTALE PASSIVO	234.521.152	187.277.805
a) Sistema improprio degli impegni	183.434.250	127.151.626

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

	2012	2013
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	13.580	7.230
Immobilizzazioni materiali nette	35.367	23.010
Capitale immobilizzato	48.947	30.240
Crediti	157.348	51.110
Disponibilità liquide	234.298.935	187.183.009
Ratei e risconti attivi	15.922	13.446
Attività d'esercizio	234.472.205	187.247.565
Totale attivo	234.521.152	187.277.805
Passivo:		
Debiti verso banche (riporti passivi)	1.283	
Debiti verso fornitori	30.561	15.549
Debiti tributari e previdenziali	235.814	898.531
Altri debiti	216.665.266	167.928.481
Ratei e risconti passivi	5.699.143	3.500.000
Passività d'esercizio	222.632.067	172.342.561
Capitale d'esercizio netto	11.839.085	14.935.244
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-118.040	-139.915
Passività a medio lungo termine	-118.040	-139.915
Capitale investito	11.771.045	14.795.329
Patrimonio netto	-11.771.045	-14.795.329
Posizione finanziaria netta a breve termine (disponibilità liquide)	234.298.935	187.183.009
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	222.527.890	172.387.680

Il totale delle attività ammonta a 187.277.805 euro (234.521.152 nel 2012) a fronte di passività, per 172.482.476 euro (222.750.107 nel 2012) e 3.500.000 euro (5.699.143 nel 2012) per risconti. La variazione delle due componenti continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dai depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività è infatti costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 187.183.009 euro (234.298.935 nel 2012).

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia per le componenti materiali che immateriali, per l'incidenza del processo di ammortamento, superiori alle modeste acquisizioni aziendali.

L'andamento rispecchia le caratteristiche della missione fondamentale di Arcus ed un equilibrio negli investimenti dell'attivo immobilizzato.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti – tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi – ed in particolare “gli altri debiti”, quasi totalmente formati dalla sottovoce “debiti verso terzi per progetti da finanziare” pari a 167.928.481 euro (216.665.266 nel 2012).

I rimanenti debiti assumono minore significatività sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente, ad eccezione di quelli tributari dovuti alla maggiore imposizione IRES sui proventi finanziari notevolmente aumentati come meglio di seguito specificato.

I debiti verso fornitori, invece, che erano 30.561 euro nel 2012 diminuiscono a 15.549 euro nel 2013, praticamente dimezzandosi.

I risconti passivi 3.500.000 euro (5.699.143 nel 2012) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri – che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto pari a 139.915 euro (118.040 nel 2012), a seguito dell'incremento naturale e fisiologico previsto per la quota di accantonamento del trattamento fine rapporto maturata per competenza a favore del personale dipendente, sulla base delle normative vigenti e del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro. Resta escluso dall'incremento del fondo il personale assegnato temporaneamente dal MiBAC al quale tale trattamento non spetta.

Il patrimonio netto sale da 11.771.045 euro a 14.795.329, il capitale sociale resta immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia, mentre le rimanenti voci espongono la riserva legale, pari a 468.809 euro (422.273 nel 2012, 325.707 nel 2011 e 308.602 nel 2010) e le riserve per utili portati a nuovo, pari a 1.466.487.

Permane sostanzialmente immutato il quadro delle valutazioni formulate nei precedenti referti, connesse alla formazione dell'attivo e del passivo. Ambedue i fenomeni restano tuttavia connessi alla movimentazione delle risorse originanti dai mutui ed alla principale missione istituzionale affidata ad Arcus, che svolge in via pressoché esclusiva una azione di promozione e di sviluppo di interventi culturali attraverso la gestione di fondi non propri, acquisiti in esito alla delibera dei progetti indicati nei programmi interministeriali, che si trasformano in partite debitorie, in attesa della specifica destinazione vincolata.

Siffatto quadro rimane ovviamente correlato – come sottolineato nei precedenti referti – alla protrazione dell'esecuzione dei progetti interministeriali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l'indispensabile previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente e di sicura sostenibilità nel tempo, unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

4.4 - Le risultanze del conto economico raffrontate con quelle del 2012 sono le seguenti:

CONTO ECONOMICO
(in euro)

	2012	2013
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.618.710	1.756.363
Altri ricavi e proventi:		
Vari	74	71
Contributi in c/esercizio	127.697	1.459.143
Totale valore della produzione (A)	1.746.481	3.215.577
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.329	8.136
- Per servizi	670.384	516.212
- Per godimento beni di terzi	213.954	236.014
- Per il personale:	659.743	648.922
a) salari e stipendi	465.508	458.969
b) oneri sociali	171.138	167.829
c) trattamento fine rapporto	23.097	22.124
- Ammortamenti e svalutazioni:	24.783	20.326
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.945	6.351
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.838	13.975
- Oneri diversi di gestione	19.483	87.203
Totale costi della produzione(B)	1.597.676	1.516.813
(B) Differenza valore e costi produzione (A - B)	148.805	1.698.764
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari:		
a) proventi diversi dai precedenti	1.410.859	5.271.029
- Interessi e altri oneri finanziari:		
Altri	-55	
Totale proventi e oneri finanziari (C)	1.410.804	5.271.029
D) Rettifiche e oneri straordinari		
- Proventi	100.477	3.719
- Oneri	-240.175	-60.980
Totale delle partite straordinarie (D)	-139.698	-57.261
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)	1.419.911	6.912.532
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
a) imposte correnti	-489.180	-2.052.500
Utile / Perdita (-) dell'esercizio	930.731	4.860.032

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO
(in euro)

	2012	2013	% variazioni 2013 su 2012	Variazioni 2013 su 2012
Ricavi netti	1.618.710	1.756.363	8,50%	137.653
Costi esterni	(913.150)	(847.565)	-7,18%	(65.585)
Valore Aggiunto	705.560	908.798	28,81%	203.238
Costo del lavoro	(659.743)	(648.922)	-1,64%	(10.821)
Margine operativo lordo	45.817	259.876	467,20%	214.059
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	(24.783)	(20.326)	-17,98%	(4.457)
Risultato operativo	21.034	239.550	1.038,37%	218.516
Proventi diversi	127.771	1.459.214	1.042,05%	1.331.443
Proventi ed oneri finanziari	1.410.804	5.271.029	273,62%	3.860.225
Risultato ordinario	1.559.609	6.969.793	346,89%	5.410.184
Componenti straordinarie nette	(139.698)	(57.261)	59,01%	82.437
Risultato prima delle imposte	1.419.911	6.912.532	386,83%	5.492.621
Imposte sul reddito	(489.180)	(2.052.500)	319,58%	1.563.320
Risultato netto	930.731	4.860.032	422,17%	3.929.301

Il conto economico chiude come per gli esercizi precedenti in utile, per un ammontare di 4.860.032, notevolmente superiore a quello del 2012 (930.731), dovuto in parte ad una revisione molto vantaggiosa dei tassi attivi di conto e dall'altro all'incremento del Valore della Produzione con imputazione a reddito di ratei e risconti dopo i possibili rinvii a nuovo portando la differenza tra valore e costi della produzione a quasi 1,7 milioni.

Il valore della produzione di 3.215.577 euro aumenta rispetto al 2012 (1.746.481).

I costi della produzione scendono da 1.597.676 euro del 2012, a 1.597.676 euro nel 2013.

Il saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari per il 2013 sale notevolmente a 5.271.029 (era nel 2012 1.410.859, nel 2011 di 2.765.918), per effetto di un notevole incremento, ottenuto e già sopra citato, dei tassi attivi di conto.

Le imposte sul reddito sono state pari a 2.052.500 euro, anche esse conseguentemente in notevole aumento rispetto al 2012 di 489.180 euro ed al 2011 di 797.083 euro.

Le risultanze economiche del 2013 rispecchiano il conseguito raggiungimento

dell'equilibrio nell'area tipica che consente la copertura dei costi dei fattori produttivi ed il conseguimento di un margine netto positivo. Appare quindi rafforzata l'esigenza di una revisione dei contributi di funzionamento e di una separata contabilizzazione, nell'ambito dell'area finanziaria, dei proventi collegati alle risorse destinate ai progetti, per assicurare il pieno rispetto della loro specifica finalizzazione (la separazione dei fondi a progetti viene ormai fatta da anni con l'istituzione del CCB Progetti)

Nella relazione sulla gestione è precisato che gli utili, relativi all'esercizio 2011, pari a circa 1,8 mln, saranno destinati ad iniziative di restauro e messa in sicurezza di manufatti storici danneggiati dagli eventi sismici che nel maggio del 2012 hanno riguardato l'Emilia Romagna. In tal senso la proposta del Presidente di Arcus in data 22 maggio 2012 al Ministro per i Beni e le Attività Culturali dallo stesso recepita con provvedimento sul quale è stato richiesto l'avviso del Ministero dell'economia, intervenuto positivamente ai primi di giugno, portando alla emanazione del D. I. 11/02/2013.

5. Conclusioni

5.1 –In sede di conversione³ del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, cosiddetto decreto "del fare", l'art. 39 (Disposizioni in materia di beni culturali), il comma 1-bis, (in vigore dal 21 agosto 2013) ha abrogato i commi da 24 a 30 dell'art. 12 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che avevano previsto la messa in liquidazione di Arcus a decorrere dal 1° gennaio 2014.

L'art. 39, comma 1-ter, in particolare, dispone che "con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla revisione del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 24 settembre 2008, n. 182, prevedendo anche la trasmissione al Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici dell'atto di indirizzo per la società Arcus Spa, annualmente emanato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti". Ciò che, del resto aveva richiesto in passato la Società al fine di coinvolgere la più alta espressione scientifica del Ministero nell'approvazione dei progetti.

5.2 - Nel periodo in esame non sono mutate le caratteristiche dell'azione istituzionale svolta, ancora essenzialmente impegnata nell'attuazione dei programmi interministeriali.

Tutti i programmi sinora adottati vedono in maniera predominante esaurita la fase deliberatoria, ma confermano su alcuni progetti ritardi nella conclusione dei lavori rispetto alle scadenze del cronoprogramma e quindi nell'erogazione dei finanziamenti, per cui vanno reiterate le raccomandazioni sull'adozione di tutte le più idonee misure sollecitatorie e di rimedio previste nelle singole convenzioni.

5.3 - Le risultanze di bilancio continuano a riflettere le peculiarità normative di ARCUS, quale società pubblica che trae le prevalenti risorse da mutui accessi presso la Cassa depositi e prestiti, con accollo dei corrispondenti oneri di restituzione a carico del bilancio statale. I fondi tratti dai mutui non costituiscono pertanto mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione

³ Legge 9 agosto 2013, n. 982.

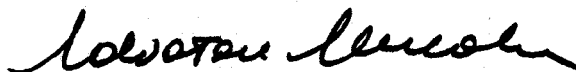
ai progetti del programma interministeriale, – con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa.

La situazione patrimoniale rappresenta il patrimonio netto nel 2013 pari a 14.795.329 euro (11.771.045 nel 2012, 16.413.660 nel 2011 e 14.498.668 nel 2010. Si evidenzia che gli incrementi del patrimonio netto sono dovuti all'incremento delle voci per riserva legale ed utili portati a nuovo, mentre i decrementi sono dovuti unicamente agli utilizzi degli utili portati a nuovo da parte del MiBACT con decreto ministeriale.

Le risorse tratte dalla Cassa incidono sulle passività e sono esposte nella sottovoce “debiti verso terzi per progetti da finanziare”, che subisce un parallelo raddoppio, collegato in gran parte ai più elevati stanziamenti, che costituisce anche indicatore sintomatico di un peggioramento della velocità delle erogazioni.

Il conto economico chiude nel 2013 per il nono anno consecutivo in utile, per un importo di 4.860.032 euro con un notevole incremento rispetto ai precedenti anni, come già sopra citato (930.731 nel 2012, 1.931.316 nel 2011 e 342.091).

I proventi finanziari del conto economico 2013, come in precedenza già esplicitato si sono attestati a 5.271.029 euro per effetto di un notevole incremento ottenuto sui tassi attivi di conto.



PAGINA BIANCA